

I Settori del **Made in Italy**

Industry Report

Automotive

Ottobre 2016

www.eulerhermes.it

Ricerca Economica



EULER HERMES
Our knowledge serving your success

A company of **Allianz** 

Contenuti

I Settori del Made in Italy

Industry Report Automotive

Ottobre 2016

www.eulerhermes.it

3 EDITORIALE

4 AUTOMOTIVE: un mercato globale a due velocità

- L'industria automobilistica globale in breve

6 ■ Italia: Le immatricolazioni raggiungeranno 1,8 milioni di unità nel 2016

7 ■ La componentistica automotive: l'eccellenza made in Italy

Industry Report è una pubblicazione redatta dal Dipartimento Economico di Euler Hermes e dall'Ufficio Studi Euler Hermes Italia. La consultazione di questa pubblicazione è disponibile per i clienti di Euler Hermes e per altre aziende e organizzazioni. La riproduzione non è autorizzata, se non in modo da citarne la fonte dalla quale è stata riportata.

Direttore della Pubblicazione:

Ludovic Subran, Chief Economist
Euler Hermes

Economisti: *Andrea Pignagnoli*, Economist
Euler Hermes Italia

Risk Dept: *Mario Giaccone*, Risk Office
Euler Hermes Italia

Comunicazione / Editing:

Guglielmo Santella
Euler Hermes Italia

Grafica: PSG S.r.l.

Foto: Archivio Allianz Group

Per maggiori informazioni, contattare :
Ufficio Studi di Euler Hermes Italia
Via Raffaello Matarazzo, 19 - 00139 Roma
Tel : +39 (06) 87001
✉ andrea.pignagnoli@eulerhermes.com

■ Ottobre 2016 ■



DICHIARAZIONE DI DIRITTI E RISERVATEZZA

Queste valutazioni sono, come sempre, oggetto di dichiarazioni sottostanti.

Il contenuto è pubblicato da Euler Hermes SA, una società di Allianz, a solo scopo informativo e non deve essere considerato detentore di qualsiasi consulenza specifica. I destinatari devono fare le proprie valutazioni indipendentemente delle informazioni riportate e nessuna azione deve essere assunta, solo basandosi sui contenuti di questo documento. Questo materiale non deve essere riprodotto o divulgato senza il nostro consenso scritto. È vietato divulgare le informazioni riportate in qualsiasi settore merceologico e campo specifico. Anche se queste informazioni sono ritenute affidabili, il loro contenuto non è stato verificato in maniera indipendente da Euler Hermes ed Euler Hermes non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia (esplicita o implicita) al riguardo, per quanto riguarda l'accuratezza o la completezza delle informazioni riportate, né si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti in qualsiasi modo da qualsiasi uso fatto o fatto affidamento su, queste informazioni. Se non diversamente specificato, tutte le viste, previsioni o stime sono esclusivamente quelle del Dipartimento di Economia di Euler Hermes e come tale, dati e contenuti sono soggetti a modifiche senza preavviso.

Euler Hermes SA è autorizzata e regolamentata dall'Autorità dei Mercati Finanziari dell'Italia. © Copyright 2016 Euler Hermes. Tutti i diritti riservati .

EDITORIALE

La buona salute del settore auto

MASSIMO REALE



Nel 2016 il mercato dell'auto in Italia prosegue con una crescita importante sia sul fronte produzione che immatricolazioni. Il costo contenuto dei carburanti a un non più differibile effetto sostituzione stanno trainando il mercato del nuovo e dell'usato spingendo con tassi di crescita a doppia cifra il settore.

Super promozioni e km 0 dimostrano che anche questo settore, nonostante la tenue ripresa economica in atto, non sfugge al clima deflattivo generale, che ha nel fattore prezzo una delle leve principali. Rispetto ai cicli settoriali positivi del passato, le attuali performance presentano due caratteristiche: sono state ottenute senza incentivi governativi (a parte il superammortamento del 140% per le partite Iva) e investono tutti i segmenti sia della domanda (privati, noleggio e società) che dell'offerta (low cost, medium e prestige).

Anche Fiat – ora FCA – ha radici più solide rispetto al passato dopo aver superato la dimensione nazionale. Attualmente cresce più del mercato italiano e alcuni suoi marchi, come Alfa e Jeep, vanno forte all'estero.

Nell'immediato futuro la ripresa del mercato dell'auto dovrebbe continuare, anche se su ritmi più contenuti, ma con un sempre maggior interesse verso l'uso senza possesso (car sharing e car pooling). A livello mondiale la Cina trainerà le vendite mentre gli Usa già adesso stanno registrando trend flat.

A lungo termine i maggiori sviluppi sono previsti in ambito tecnologico: internet delle cose, connettività, sistemi di assistenza alla guida e propulsioni green.

Due i maggiori rischi/opportunità: da un lato è necessario un costante sforzo in ricerca e sviluppo da parte sia dei costruttori che dei componentisti in un clima competitivo esasperato ed accelerato; dall'altro la globalizzazione dei mercati e la necessità di presidiarli da vicino porrà maggior enfasi sugli andamenti economici dei singoli Paesi e delle rispettive valute.

Massimo Reale
Direttore Rischi
Euler Hermes Italia

L'AUTOMOTIVE IN ITALIA

AUTOMOTIVE: un mercato globale a due velocità

ANDREA PIGNAGNOLI - MARIO GIACONE

L'industria automobilistica globale in breve

Nel 2016 il mercato automobilistico globale resta diviso: da una parte l'Europa, la Cina e gli Stati Uniti assistono ad una forte crescita del numero di immatricolazioni, dall'altra l'India segna il passo, il Giappone slitta, mentre sia la Russia che il Brasile continuano la caduta vertiginosa. Le politiche pubbliche determinano la crescita in molti mercati proprio mentre proseguono gli investimenti tecnologici per il futuro del settore, in particolare nei campi delle automobili elettriche e a guida autonoma.

Un futuro completamente autonomo dalle emissioni di carbonio non è però immediatamente preconizzabile. La partita tecnologica e ambientale entra nel vivo ma servono capitali. Malgrado i risultati positivi, i costruttori sono bloccati fra il rallentamento della produzione (+2% nel 2016 a quota 94 milioni di auto e +1% nel 2017) ed un fortissimo bisogno di investimenti per assicurarsi un futuro indipen-

dente e senza carbonio. Il mercato europeo crescerà del 5,5% nel 2016 a circa 15 milioni di unità (94 milioni le unità attese nel mondo) e tutti i paesi sono in territorio positivo quest'anno.

Nel 2017, i motori spagnoli e inglesi sperimenteranno qualche battuta a vuoto, costringendo le vendite a ristagnare in Europa.

Si tratta del primo effetto Brexit sul settore automobilistico (-9% Uk market nel 2017) mentre la Spagna dovrebbe affrontare la fine degli incentivi alla rottamazione in vigore dal 2012.

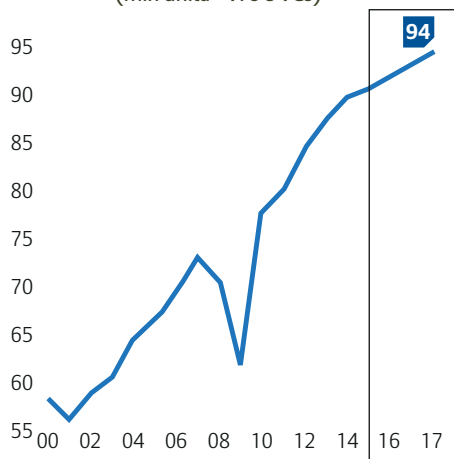
Il mercato francese acquisterà slancio con la produzione automobilistica che nel 2016 registrerà una crescita del 10% a 1,65 milioni di unità.

Il valore degli scambi del settore automobilistico francese con il Regno Unito è di circa 4 miliardi di euro, pari a circa il 10% del commercio totale. Il mercato tedesco registrerà quest'anno una crescita del 5% delle immatricolazioni a 3,35 milioni di unità.



Grafico 1

Produzione Globale Automotive (mln unità - VP e VCs)



NB: PV Veicoli Passeggeri VC Veicoli Commerciali

Fonti: OICA, Euler Hermes

La Germania è ancora di gran lunga il principale produttore automobilistico europeo, con un volume di 5,8 milioni di unità, esportate per oltre l'80%. Il Regno Unito è il secondo mercato di sbocco, dopo gli Stati Uniti, con 29 miliardi di euro esportati, sui complessivi 220 miliardi. In Cina, al fine di stimolare un mercato automobilistico in rallentamento, nel settembre 2015, il governo cinese ha dimezzato la tassa sulle emissioni inquinanti dal 10% al 5% per la parte inferiore della gamma e i veicoli di fascia media.

È quasi certo che questi incentivi saranno mantenuti fino alla fine del 2016 con una crescita per quest'anno dell'8% a 23 milioni di veicoli.

Lo sviluppo della propulsione elettrica rappresenta però un must per il paese cinese visto l'alto grado di inquinamento cittadino.

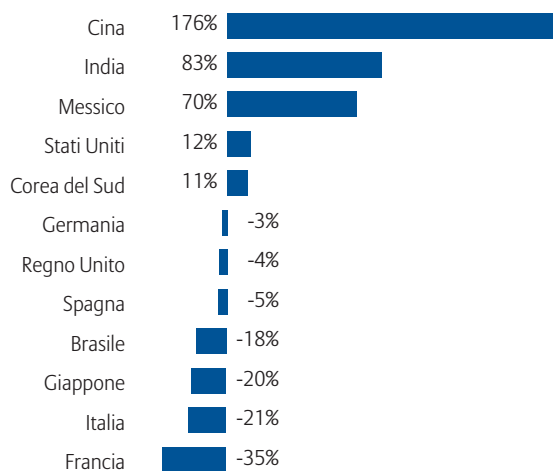
Nel mercato americano, i bassi tassi di interesse e dei prezzi del carburante sono positivi per il mercato, non per la transizione energetica.

Quest'anno il mercato degli Stati Uniti dovrebbe battere, seppur di poco, il proprio record di vendite, a 18 milioni di veicoli dopo i 17,8 milioni dell'anno scorso, rappresentati in gran parte da veicoli commerciali leggeri (SUV).



Grafico 2

Crescita Produzione di Automobili per Nazione % 2007-2015



Fonti: OICA, Euler Hermes

Dall'altro lato l'India è stagnante (+1%), il Giappone si dibatte, mentre Russia (-19% nel 2016) e Brasile (-11%) continuano la loro discesa vertiginosa.

Tra i Paesi emergenti l'Iran ha già superato il milione di immatricolazioni. Il mercato nipponico è ancora volatile, con le vendite che oscillano tra 4 e 6 milioni di unità negli ultimi dieci anni grazie all'operatività di giganti globali come Toyota e Mitsubishi.



Italia: Le immatricolazioni raggiungeranno 1,8 milioni di unità nel 2016

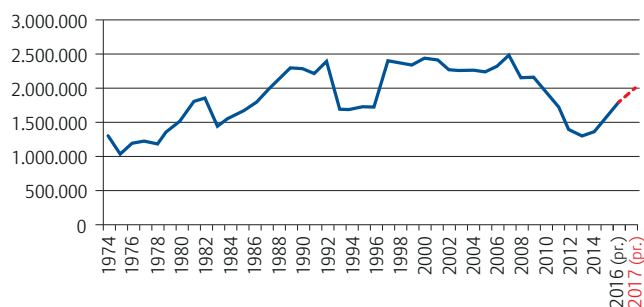
Nei primi sette mesi del 2016, i volumi di produzione hanno superato le 437.000 autovetture, pari all'8% in più rispetto allo stesso periodo del 2015, che già risultava in crescita del 64% su gennaio-luglio 2014.

Dopo 17 mesi di crescita a due cifre le immatricolazioni hanno rallentato a luglio (+2%) per poi riaccelerare ad agosto. La domanda interna è cresciuta nei primi otto mesi dell'anno di oltre il 17% rispetto a un anno fa, per un totale di oltre 1,2 milioni di nuove immatricolazioni.

Possibile, quindi, il traguardo di 1,8 mln di nuove immatricolazioni a fine 2016 e di circa 2 milioni

Grafico 3

Immatricolazioni Autovetture per anno (mln unità)



Fonti: ANFIA, Euler Hermes

nel 2017 dopo gli oltre 1,5 mln del 2015, anche se si è ancora lontani dai livelli pre-crisi (2,4 mln di immatricolazioni nel 2007).

Le esportazioni di auto, che rappresentano quasi il 5% del totale export Italia, sono stagnanti soprattutto a causa della frenata dei flussi verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco per dimensione.

La quota di mercato di FCA sale proprio grazie a Usa ed Europa, mentre prosegue la crisi in Brasile. La bilancia commerciale dei soli autoveicoli presenta un saldo negativo (in quanto le importazioni superano di gran lunga le esportazioni), mentre quella dei mezzi di trasporto nel loro complesso (10,9% del totale export italiano) presenta un leggero attivo.



La componentistica automotive: l'eccellenza made in Italy

Nei componenti l'Italia possiede la leadership tecnologica a livello europeo. I volumi sono in costante crescita dal 2014 per il comparto che vale oltre 40 miliardi di euro ed esporta metà della produzione.

La buona performance della componentistica si deve agli investimenti che negli ultimi anni le aziende italiane hanno saputo effettuare in tecnologia e qualità dei materiali.

Nel comparto automotive operano circa 163 mila aziende, di cui il 97 % fa riferimento al settore Automotive Suppliers ed il restante 3% opera nelle attività di Manufacturing.

Euler Hermes, attraverso interviste dirette, ha analizzato le aziende che operano in particolare nello stampaggio di materie plastiche e di lamiere per la produzione di componentistica in plastica, scocche, paraurti, traverse, portiere, cofani, cerchioni e produzione degli interni e sedili.

Oggi il produttore di componenti non è più un mero subfornitore di "pezzi" con i quali la casa automobilistica assembla l'auto, ma un vero e proprio partner progettuale. Sono inoltre sempre più frequenti forme di joint venture tra costruttori e aziende della componentistica.

La positività del trend dell'intero comparto si evidenzia attraverso un'importante crescita attesa del fatturato, +4% nel 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il driver di questa crescita non è rappresentato soltanto dal positivo andamento di FCA, ma anche dalla maggiore penetrazione dei produttori italiani presso "case automobilistiche internazionali" quali Volkswagen, Daimler, PSA, Renault, BMW, Ford. Il dato è ancor più significativo alla luce di una "ripresa" economica fiacca e delle generali turbolenze di mercato a livello europeo, come ad esempio il caso Brexit.

In merito al "diesel gate", paradossalmente, per gli operatori che riforniscono il gruppo Volkswagen, l'effetto è stato positivo. Infatti la casa tedesca, per fronteggiare il danno di "immagine" subito, ha attuato una politica di prezzi molto aggressiva favorendo l'aumento delle vendite (con riflessi positivi sui predetti operatori).

Il comparto è ovviamente influenzato anche dai trend della materia prima. Nel 2016 l'andamento percepito sui prezzi delle principali materie prime utilizzate nel settore dovrebbe incidere in maniera modesta sulla redditività operativa delle aziende.

Questa è una visione unanime per i prossimi tre mesi per le materie prime agganciate al prezzo del petrolio, come ad esempio il granulo di polimero dal quale si sviluppano i componenti plastici. Il settore è destinato ad avere anche una buona marginalità nel 2016 grazie all'aumento del fatturato generato dall'attività di R&D, dalla "penetrazione" in nuovi "modelli" ed al maggior sfruttamento degli impianti produttivi.

Gli operatori della componentistica auto sono riusciti ad assecondare la crescente domanda delle "Case automobilistiche" senza dover effettuare nuovi investimenti produttivi, sfruttando a pieno la capacità produttiva esistente e riducendo l'incidenza dei costi fissi.

L'EBIT in percentuale sul fatturato, +7% nell'anno in corso, dovrebbe confermarsi anche nel 2017.

Sul fronte della liquidità, il "sentiment" degli operatori del settore è positivo. I tempi di incasso sono indicati in leggero miglioramento.

Le aziende del settore hanno un DSO (giorni di incasso di un credito) tra i 60 e i 90 gg mentre regolano i propri fornitori (DPO) a circa 80/110 gg (sino a 120 gg nel settore "coil"). Le procedure concorsuali a metà anno risultavano in calo di oltre il 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e l'anno 2016 si concluderà quindi con un trend in contrazione.

La capacità dei produttori di "cavalcare" il trend appena descritto è anche favorita dal supporto del sistema bancario che ha concesso linee di credito adeguate sia a supporto del circolante che degli investimenti (con operazioni a medio termine, generalmente a 5 anni).

Inoltre i regolari termini di incasso dalle Case automobilistiche hanno consentito agli operatori del settore di avere costantemente buoni margini di utilizzo delle linee di credito a disposizione con un impatto positivo sugli oneri finanziari.

L'outlook 2017 della domanda viene previsto, in base all'andamento degli ordinativi, positivo.

(per es. Brasile, Est Europa) nella prospettiva anche della concessione di nuovi incentivi statali agli acquisti di autovetture. L'export potrebbe ricevere un impulso anche da possibili riduzioni delle tasse per 15 miliardi di euro in Germania (grazie all'eccezionale surplus di bilancio) con relativi riflessi sulla domanda interna.

Giovano alla ripresa anche l'aumento dei pezzi degli interventi di manutenzione, la crescita del numero di riparazioni e l'aumento del parco circolante. Dal punto di vista finanziario, il buono stato di salute del settore sarà confermato anche l'anno prossimo.

Grafico 4

Trend Componentistica Auto

	2016	2017
Fatturato*	4 %	positivo
EBIT/Fatturato	7 %	stabile
DSO (gg)	60 - 90	miglioramento
DPO (gg)	80 - 110	stabile

* variazione % rispetto al 2015

Fonti: Euler Hermes

Ciò sia perché non si prevedono variazioni degli attuali livelli di produzione dei "modelli" di autovetture già sul mercato (anzi va considerato il "pieno regime" della produzione dei modelli introdotti nel 2016, per es. la "nuova Giulia"), sia perché il comparto sarà impegnato nella produzione di componenti per i "modelli" di prossima introduzione (SUV Alfa Romeo "Stelvio", altre 6 nuove vetture FCA, Golf 8, Maserati "Levante"). Sulla base di questo outlook, alcuni operatori stanno effettuando nuovi investimenti in linee produttive ed in stabilimenti anche all'Estero.

Un risultato ancora più positivo considerando che oltre la metà del tessuto imprenditoriale delle aziende è costituito da ditte familiari, capaci di investire sia sulle reti di vendite che sul ricambio generazionale interno, diversamente da quanto avvenuto nel passato.

Il gruppo Euler Hermes è il leader mondiale dell'assicurazione crediti e compagnia riconosciuta come specialista delle cauzioni, garanzie e recupero crediti. Con oltre 100 anni di esperienza, offre alle imprese del segmento business-to-business (B2B) servizi finanziari per supportare la gestione del portafoglio clienti.

Grazie ad una banca dati proprietaria ed a una rete di specialisti in loco, monitora ed analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende di ogni dimensione, incluse le multinazionali, operanti nei mercati che rappresentano il 92% del PIL mondiale.

Il Gruppo, con sede a Parigi, è presente in più di 50 Paesi con i suoi oltre 6000 collaboratori.

Euler Hermes è una società di Allianz, è quotata all'Euronext Parigi (ELE.PA) e beneficia del rating AA- da parte di Standard & Poor's e Dagong.

Euler Hermes ha raggiunto nel 2015 un giro d'affari consolidato di 2,6 miliardi di euro ed ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di € 890 miliardi.

Euler Hermes Italia

Roma:
Via Raffaello Matarazzo, 19
00139 Roma - Italia

Milano:
Viale Forlanini, 21/23
20134 Milano - Italia

www.eulerhermes.it



segui **Euler Hermes** su: _____

